

## Gian Franco Chiai

### *DIE GESICHTER DER GESCHICHTE: NUMISMATIK UND BIOGRAPHIE IN DEN PORTRÄTBÜCHERN DER RENAISSANCE*

Mit der im Jahre 1517 in Rom erfolgten Veröffentlichung der „*Illustrium imagines*“ von Andrea Fulvio wird chronologisch der Anfang des in der Renaissance sehr bekannten Genres des „Porträtbuches“ gesetzt, welches Biographie, Geschichte und Numismatik vereinigt. In Anlehnung an die Struktur eines von Varro verlorenen Werkes versucht Fulvio durch die knappe Darlegung der *vitae* der Kaiser, der Kaiserinnen sowie der Angehörigen des Kaiserhauses die römische Geschichte von der Zeit der ausgehenden Republik bis zum Untergang des römischen Reiches zu rekonstruieren. Mit diesem Unternehmen beabsichtigt er, seinen Lesern eine Galerie von *exempla virtutis* sowie von *exempla vitii* zu bieten, indem er ein pädagogisches Ziel verfolgt. Die suetonischen Kaiserbiographien sowie die *Historia Augusta* stellen die philologischen Hauptquellen für dieses Unternehmen dar, während die Vorderseiten der Münzen wichtiges und teilweise neues Material liefern, um die Gesichter der Geschichte zu kennen, welche zumeist nach den Theorien der aristotelischen Physiognomik betrachtet und beurteilt werden. Die *Illustrium imagines* sollten als Modell für die späteren Werke von Huttich (1526), Strada (1553), Rouille (1553), Vico (1557) und Goltzius (1557) dienen, die als *aemulatores* des Fulvio anzusehen sind.

Zielsetzung des Vortrags ist es, eine Zusammenschau über das Genre des Renaissance-Porträtbuches vorzustellen, sowie die Arbeitsmethoden und Zielsetzungen der Autoren, die sich damit befasst haben, besonders hinsichtlich ihres Umganges mit dem numismatischen Material zu rekonstruieren.

### *I VISI DELLA STORIA: NUMISMATICA E BIOGRAFIA NEI LIBRI DI RITRATTI DEL RINASCIMENTO*

Con la pubblicazione del libro di Andrea Fulvio *Illustrium immagine* l'anno 1517 segna l'inizio del genere letterario del "libro dei ritratti", che godrà di una notevole fortuna in tutto il Rinascimento ed in cui biografia, storia e numismatica si fondono in un'unica opera. Rifacendosi alla struttura di un'opera perduta di Varrone, Fulvio tenta attraverso la rappresentazione delle vite degli imperatori, delle imperatrici e dei membri della casa imperiale di ricostruire la storia romana dall'epoca della Tarda Repubblica sino al periodo della decadenza di Roma. Il suo scopo è di offrire ai suoi lettori una galleria di *exempla virtutis* e di *exempla vitii*, perseguendo in tal senso uno scopo pedagogico. Le biografie di Svetonio così come gli scritti della *Historia Augusta* rappresentano dal punto di vista filologico le due fonti principali, mentre i dritti delle monete gli offrono un interessante ed in parte nuovo materiale per la conoscenza dei "visi della storia", i quali vengono spesso considerati e studiati secondo le teorie dei pseudo aristotelici *physiognomika*. Le *Illustrium imagines* rappresentarono anche un imprescindibile modello di riferimento per le più tarde opere di Huttich (1526), Strada (1553), Rouille (1553), Vico (1557) e Goltzius (1557), i quali possono essere a ragione considerati come *aemulatores* di Fulvio.

Questa conferenza si prefigge lo scopo di ricostruire un quadro d'insieme del genere letterario del "libro dei ritratti" nel Rinascimento, ed al contempo di studiare i metodi di indagine e di lavoro di questi autori, in particolare riguardo al loro modo di considerare le monete antiche.

## Ulrike Peter

### *DIE ANDERE SEITE DER MÜNZE: DAS AUGUSTEISCHE BILDPROGRAMM IN DER FRÜHNEUZEITLICHEN NUMISMATISCHEN LITERATUR*

Mit der Publikation *Le imagini con tutti i riversi trovati et le vite de gli imperatori tratte dalle medaglie et dalle historie de gli antichi, Libro primo* von Enea Vico im Jahr 1548 wird erstmals den Rückseiten der kaiserzeitlichen Münzen Aufmerksamkeit geschenkt. Damit wird der Erkenntnisprozeß eingeleitet, der zur umfassenden Betrachtung der Münze als historische Quelle für zahlreiche Aspekte der antiken Geschichte und Kultur führt. Darüber legt Vico in seiner theoretischen Abhandlung, den *Discorsi* von 1558, ein beredtes Zeugnis ab. Seine erste 1548 veröffentlichte Publikation ist noch der Tradition der sog. Bildnisvitenbücher verhaftet, und die Münzrückseiten werden lediglich in Tafeln zusammengefaßt und abgebildet; eine Interpretation der Münzbilder erfolgt erst in seinem den Frauen gewidmeten Buch von 1557. Der durch Vico angestoßene Prozeß der quellenkundlichen Erschließung der kaiserzeitlichen Münzen wurde von zeitgenössischen Antiquaren und Gelehrten aufgegriffen. Nur ein gutes Jahrzehnt später war es Sebastiano Erizzo, der eine Vielzahl von Münzen in Umlauf brachte und umfassend interpretierte.

Ziel des Projektes „translatio nummorum“ ist es nicht nur, die Methode und den Beitrag der einzelnen Antiquare der Renaissance zur Entwicklung der Numismatik als Wissenschaft aufzuzeigen, sondern auch ihre Darstellungen der einzelnen Kaiser der julisch-claudischen und flavischen Epoche miteinander zu vergleichen. In einem ersten Überblick sollen deshalb die Augustus zugeordneten und interpretierten Münzen bei Vico und Erizzo verglichen und ausgewertet werden. Kursorisch soll auch bereits ein Bild von Symeoni, Le Pois, Agostin und Angeloni vermittelt werden.

### *L'ALTRA FACCIA DELLA MONETA: IL PROGRAMMA DELLE IMMAGINI DI AUGUSTO NELLA LETTERATURA NUMISMATICA RINASCIMENTALE*

Nell'opera di Enea Vico *Le imagini con tutti i riversi trovati et le vite de gli imperatori tratte dalle medaglie et dalle historie de gli antichi, Libro primo*, edita nell'anno 1548, per la prima volta vengono presi in considerazione i rovesci delle monete, dando in tal modo avvio ad un processo che porterà a valutare ed a stimare le monete quali preziosa ed *imprescindibile* fonte storica per la conoscenza e ricostruzione di numerosi aspetti della storia e della cultura dell'antichità classica. Su questo processo possediamo la preziosa testimonianza che lo stesso Vico nella parte teorica dei *Discorsi*, pubblicati nel 1558, fornisce. La sua prima opera, apparsa nell'anno 1548, appare ancora essere legata alla tradizione dei “libri di ritratti”: qui le immagini di rovesci vengono comunque raccolte e riprodotte in tavole. Bisogna aspettare tuttavia l'anno 1548, perché queste immagini nell'ambito del libro dedicato alle donne auguste vengano commentate ed interpretate. Questo nuovo metodo di indagine delle moneta di epoca imperiale, che considerava “le due facce della medaglia” venne poi recepito ed utilizzato anche dai contemporanei “antiquari” e studiosi di antichità. Un buon decennio più tardi si segnala il lavoro di Sebastiano Erizzo, dedicato all'interpretazione globale di un gran numero di monete.

Il progetto “translatio nummorum” si prefigge lo scopo, non solo di fornire un contributo allo studio dei singoli “antiquari” e “numismatici” del Rinascimento in relazione anche allo sviluppo della numismatica quale disciplina antichistica, ma anche di ricostruire in maniera comparativa le modalità in cui le singole personalità degli imperatori delle dinastie giulio-claudia e flavia venivano considerate e ricostruite. Secondo una tale prospettiva vengono qui

studiate e presentate le monete augustee, raccolte ed interpretate da Vico ed Erizzo, allo scopo di mostrare in maniera comparativa i metodi ed i modi di approccio dei due studiosi ad un identico materiale numismatico. Inoltre verrà anche fornita in maniera generale una descrizione delle opere e del metodo di lavoro degli altri numismatici (Symeoni, Le Pois, Agostin ed Angeloni)

## Neela Struck

### *CESARE RIPAS 'ICONOLOGIA' UND DIE NUMISMATIK*

Die *Iconologia* Cesare Ripas und Antonio Augustins *Discorsi sopra le medaglie* verbindet mehr als eine gewisse Übereinstimmung in ihrer Zielsetzung und ihre Ordnung nach ikonographischen Gesichtspunkten: Es ist allgemein bekannt, dass Cesare Ripa für die zweite Ausgabe seines Werkes aus dem Jahre 1603 eine ganze Reihe von Stichwörtern aus dem Traktat des Bischofs aus Tarragona unverändert übernommen hat. Zahlreiche weitere Bilder rekurren eindeutig auf den Numismatiker Sebastiano Erizzo; mögliche Anleihen bei weiteren numismatischen Werken wie dem *Discours de la Religion* Guillaume du Chouls sind in jüngerer Zeit erforscht worden. Allein die Feststellung, dass Ripa bei der numismatischen Literatur des 16. Jahrhunderts abgeschrieben hat, erscheint jedoch wenig aussagekräftig, handelt es sich bei der *Iconologia* doch um ein Werk, für das der Charakter einer Kompilation wesentlich ist. Die Auseinandersetzung Ripas mit seinen Quellen, seine Kriterien und sein Vorgehen bei der Auswahl sowie die Gründe für Abwandlungen und Neuschöpfungen sind hingegen bislang kaum näher untersucht worden. Anhand von zwei ausgewählten Beispielen, den Stichwörtern *Indulgentia* und *Gloria de' Prencipi*, soll demonstriert werden, dass sowohl die Bezüge Ripas zu seinen numismatischen Quellen als auch die Bezüge der Einträge untereinander komplexer sind, als allgemein angenommen wird. Eine Erforschung des Verhältnisses Ripas zu den antiken Münzen und ihre Vermittlung durch die numismatische Literatur des 16. Jahrhunderts, die sich im Rahmen des *Translatio- Nummorum* Projektes anbietet, erweist sich somit als lohnendes Vorhaben.

### *L'ICONOLOGIA DI CESARE RIPA E LA NUMISMATICA*

Le opere *Iconologia* di Cesare Ripa ed *Discorsi sopra le medaglie* di Antonio Augustin hanno in comune non solo gli scopi ma anche un certo ordine metodologico, inerente alle prospettive iconografiche. Si tratta di un fatto noto che Cesare Ripa si sia servito di una serie di passi e di espressioni, tratti dall'opera del vescovo di Tarragona ed utilizzati senza modifiche. Un gran numero di immagini di monete sono state poi tratte dall'opera di Sebastiano Erizzo, mentre altri numerosi "prestiti" di immagini dai trattati di altri numismatici, come ad esempio dal *Discours de la religion* di Guillaume de Chouls, stati oggetto di recenti indagini scientifiche. La scoperta che Ripa abbia attinto passi, espressioni ed immagini dalla letteratura numismatica del XVI sec. non è in sé di gran rilievo, visto che si tratta di un'opera dal carattere puramente compilativo. Un'attenta analisi dei parametri con i quali Ripa procede al vaglio ed alla cernita delle sue fonti può tuttavia fornire un contributo interessante, nuovo ed originale in relazione al suo metodo di lavoro. Sulla base di due esempi particolari (le voci *Indulgentia* e *Gloria de' Prencipi*) verrà mostrato come il rapporto di Ripa con le sue fonti numismatiche sia ben più complesso di quanto comunemente si pensi. Una ricerca del rapporto di Ripa con le monete antiche, quale mediato con i trattati numismatici del XVI sec., studiati nell'ambito del progetto *Translatio nummorum*, può portare ad interessanti risultati

anche in relazione alla ricezione di queste ricerche numismatiche in periodi più tardi ed in altri ambiti di ricerca.

## **Timo Stingl**

### *DAS MÜNZBILDNIS DES LUCIUS IUNIUS BRUTUS IN DER FRÜHEN NUMISMATISCHEN LITERATUR*

Der so genannte Brutus vom Kapitol ist eine der berühmtesten römischen Bronzen der Antike. Es handelt sich um den Kopf eines älteren strengen Mannes, welcher mit seinem Bart an die Frühzeit der römischen Republik erinnern sollte. Der früheste Beleg für den Kopf findet sich in einem Skizzenbuch des Holländischen Malers Maarten von Heemskerck, der ihn auf seiner Italienreise zwischen 1532 bis 1537 skizzierte. Höchstwahrscheinlich befand er sich schon in der Sammlung des Kardinals Rodolfo Pio da Carpi, wo der Kopf zwanzig Jahre später von Ulisse Aldrovandi als Lucius Iunius Brutus erstmalig beschrieben wurde. In der Forschung ist man immer davon ausgegangen, dass für die Benennung Münzen des Marcus Iunius Brutus mit Porträtdarstellungen des älteren Brutus die Grundlage gebildet hatten. Bei den in Frage kommenden Münzen handelt es sich zum einen um den Denar aus dem Jahr 54 v. Chr. mit den Porträts des L. Iunius Brutus auf der Vorderseite sowie des C. Servilius Ahala auf der Rückseite und zum anderen um den Aureus des Legaten L. Pedanius Costa, den dieser für M. Iunius Brutus 43/42 v. Chr. prägen ließ. Jedoch sind die Unterschiede zwischen Bronzekopf und Münzporträts so evident, dass eine heutige Identifikation mit L. Iunius Brutus abgelehnt wird. Im Vortrag werden an einem konkreten Beispiel die Bedeutung der Münzbildnisse in der frühen numismatischen Literatur und die besondere Rolle F. Orsinis *Familiae Romanae* aus dem Jahr 1577 für die Entwicklung der numismatischen Literatur um 1600 vorgestellt. Darüber hinaus wird gezeigt, dass wahrscheinlich erst die Identifizierung des sog. Brutus vom Kapitol als Lucius Iunius Brutus im Haus des Kardinals Rodolfo Pio da Carpi zur Publikation des Brutus-Ahala Denares durch Orsini geführt hat.

### *IL RITRATTO MONETALE DI IUNIUS LUCIUS BRUTUS NELLA PRIMA LETTERATURA NUMISMATICA DEL RINASCIMENTO.*

Il cosiddetto Bruto Capitolino è uno dei più celebri bronzi romani dell'antichità. Si tratta del busto di un uomo di mezza età dallo sguardo severo, la cui barba doveva rappresentare un ricordo ed al contempo un rimando ai tempi della prima Repubblica. La prima testimonianza del monumento si trova nel taccuino di schizzi del pittore olandese Maarten von Heemskerck, che lo disegnò in occasione del suo soggiorno in Italia, avvenuto anni 1532-1537. Verosimilmente il busto doveva trovarsi nella collezione del Cardinale Rodolfo Pio da Carpi, dove vent'anni più tardi Ulisse Aldrovandi lo vide, interpretandolo come il ritratto di Lucius Iunius Brutus. La ricerca antiquaria è sempre partita dal presupposto che le monete di Marcus Iunius Brutus, sulle quali si trovava l'effigie di Lucius Iunius Brutus, stessero alla base di tale interpretazione. Per quanto riguarda le testimonianze numismatiche, concretamente si tratta di un denario, coniato nell'anno 54 a.C., recante sul dritto il ritratto di L. Iunius Brutus e sul rovescio quello di C. Servilius Ahala, e di un Aureo del Legato L. Pedanius Costa, fatto apposta coniare per Iunius Brutus nell'anno 43/42 a.C. Un'attenta analisi delle immagini apposte sulle monete mostra tuttavia delle differenze così rilevanti col famoso busto di bronzo, tali da far respingere qualsiasi identificazione col celebre politico romano.

Lo scopo di questa conferenza è quella di mostrare l'importanza delle immagini di monete nei primi trattati numismatici del Rinascimento, così come il particolare ruolo svolto da F. Orsini, autore del famoso trattato *Familiae Romanae* (edito nell'anno 1577), nell'ambito dello

sviluppo della letteratura numismatica del Seicento. Verrà inoltre mostrato come l'interpretazione del cosiddetto Bruto Capitolino quale Lucius Iunius Brutus, avvenuta nella casa del Cardinale Rodolfo Pio da Carpi, sia da mettere in relazione con la pubblicazione (e riproduzione) del denario Brutus-Ahala da parte del sopra citato Orsini.

## **Bernhard Weisser**

### *„TRANSLATIO NUMMORUM“ IM MÜNZKABINETT DER STAATLICHEN MUSEEN ZU BERLIN*

Seit 1. Juni 2009 beteiligt sich das Münzkabinett der Staatlichen Museen zu Berlin an dem Verbundprojekt ‚Translatio Nummorum – Die Aneignung der antiken Kultur durch Antiquare der Renaissance im Medium der Münze‘. Mit umfänglichen Beständen steuern wir die antiken Originale bei, die es ermöglichen, die in der Renaissanceliteratur genannten oder gezeigten Münzen zu verifizieren. Erstmals können wir mit dem Projekt eine größere geschlossene Münzgruppe, die Münzen der zehn suetonischen Caesares von Gaius Iulius Caesar bis zu Domitianus online publizieren ([www.smb.museum/ikmk](http://www.smb.museum/ikmk)). In den vergangenen Monaten wurden auf diese Weise 1430 Münzen veröffentlicht, davon stammen 467 aus der späten Republik, der überwiegende Rest aus der frühen Kaiserzeit.

Die so publizierten Münzen stehen den Web-Portalen der Projektpartner (Census, Kunsthistorisches Institut in Florenz) zur Verfügung, die die Münzbilder auf Ihre Seiten verknüpfen können. Das Projekt zeigt schon jetzt, wie sich die Arbeit der Museumswissenschaftler verändern wird. Wurden früher Münzgipse oder -bilder zur Verfügung gestellt, ohne dass das Museum weiteren Einfluss auf dessen Verwendung hatte, so bleibt jetzt die Verantwortung für die sachgemäße Objekterschließung beim Museum, die auf die Weise auch stärkeren Anteil an der weiteren wissenschaftlichen Verwendung nimmt.

Das Museum kann seiner Rolle als wissenschaftliche Einrichtung, aber auch als Mittler zwischen Wissenschaft und der Öffentlichkeit gerecht werden. Was hiermit gemeint ist, wird in der am 24. Februar eröffneten Brutus-Ausstellung beispielhaft verdeutlicht.

Lit.: B. Weisser, Ahnenkult in der Römischen Republik – Die Münzemissionen des Marcus Iunius Brutus; T. Stingl. Das Münzbildnis des Lucius Iunius Brutus in der frühen numismatischen Literatur, in: A. Schwarzmaier (Hrsg.), Der Brutus vom Kapitol (2010) 51-79, 112-119.

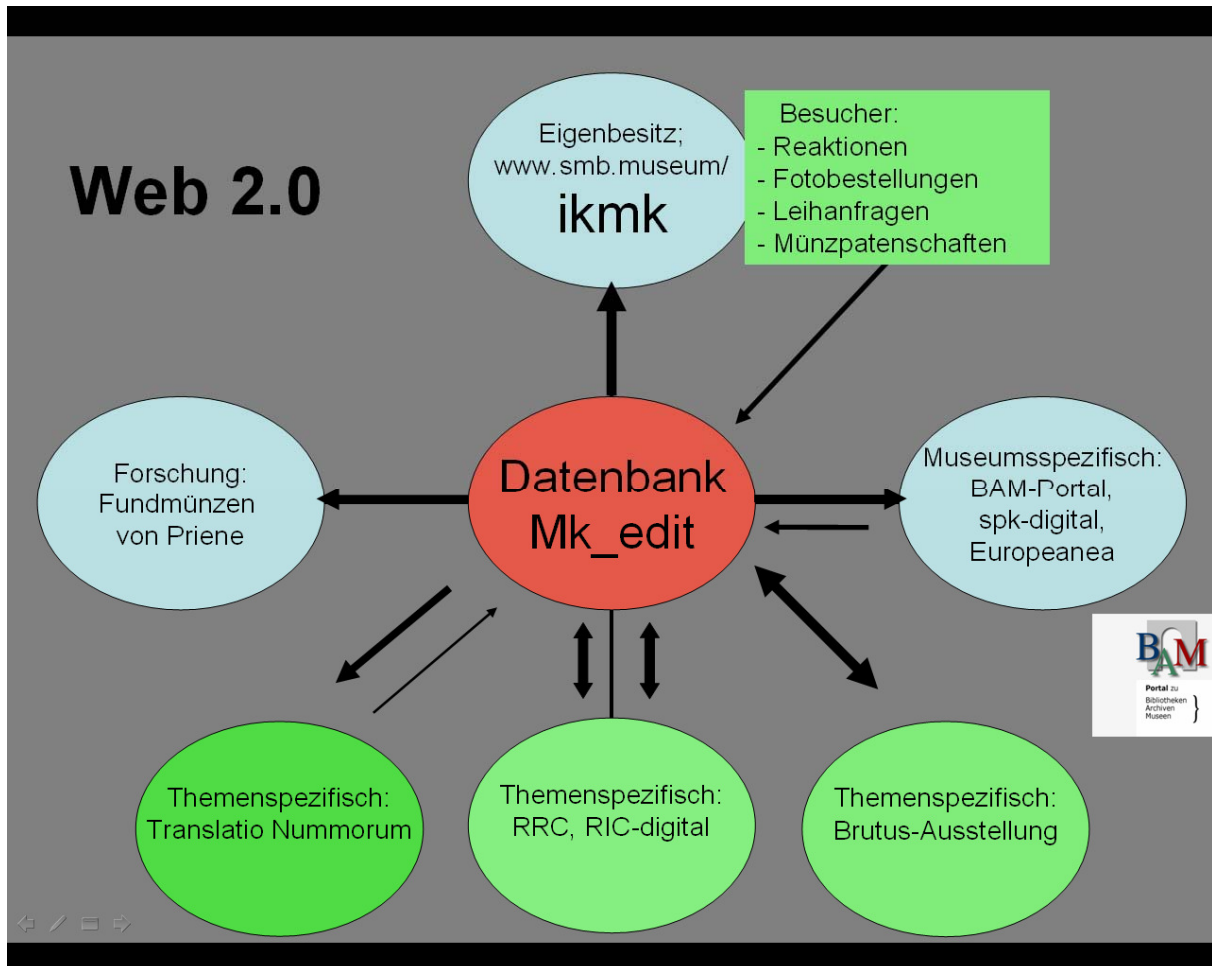
### *“TRANSLATIO NUMMORUM” NEL MÜNZKABINETT DI BERLINO.*

Dal 1 Giugno 2009 il „Münzkabinett“ del Museo di Berlino prende parte attiva al progetto „Translatio nummorum. Attraverso la nostra grossa raccolta di originali siamo in grado di dare un importante contributo al riconoscimento ed all'identificazione delle rappresentazioni monetali, trasmesse nei trattati rinascimentali. La collaborazione al progetto prevede la pubblicazione on-line della parte numismatica delle nostre collezioni inerente al periodo da Giulio Cesare sino a Domiziano ([www.smb.museum/ikmk](http://www.smb.museum/ikmk)). Nei mesi scorsi si è attuata la pubblicazione on-line di 1430 monete, delle quali 467 sono del periodo repubblicano, mentre il resto si data in prevalenza alla prima epoca imperiale.

Le monete pubblicate stanno a disposizione dei partner del progetto (Census, Kunsthistorisches Institut di Firenze), che possono così rimandare al nostro portale nelle loro banche dati. Questo tipo di collaborazione mostra come il ruolo del museo cambia nell'ambito del dialogo con altre istituzioni scientifiche, quali università ed istituti di ricerca: esso infatti non sarà solo quello di “custodire” dati e materiali di ricerca, ma anche quello di mediare questi ad istituzioni scientifiche così come ad un grosso pubblico. In questo senso possiamo

paradigmatisch citare lavoro compiuto nell'ambito della mostra sul Bruto Capitolino, inaugurata a Berlino il 24 Febbraio scorso.

B. Weisser, *Ahnenkult in der römischen Republik – Die Münzmissionen des Marcus Iunius Brutus*; T. Stingl, *Das Münzbildnis des Lucius Iunius Brutus in der frühen numismatischen Literatur*, in A. Schwarzmaier (ed.), *Der Brutus vom Kapitol*, 2010, pp. 112-119.



## Judith Zinke

### VORGEHENSWEISE BEI DER VORBEREITUNG UND KONTROLLE DER NUMISMATISCHEN LITERATUR

Die Texte aus dem Bestand des KHI wurden gescannt und auf der Grundlage ihrer Struktur und Besonderheiten wurde eine Tagging-Anleitung erstellt, welche wir zusammen mit den digitalisierten Texten an die Transkriptionsfirma Formax BPO Beijing Inc. geschickt haben. Nach wenigen Wochen schon wurden die transkribierten Texte als xml-Dateien zurückgeschickt, sodass mit der Fehlerkontrolle sowie der Verschlagwortung der Personen und Orte begonnen werden konnte. Jede Person und jeder Ort soll mit einer PND- bzw. SWD-Nummer versehen werden. Dafür nutzen wir die Normdateien der Deutschen Nationalbibliothek. Ist eine Name oder ein Ort nicht eindeutig zuzuordnen oder befindet er sich noch nicht in der Datenbank der Deutschen Nationalbibliothek, so wird eine fiktive Nummer vergeben. Es ist geplant, dass Sachbearbeiter des KHI die noch nicht vorhandenen Normdateien anlegen und in die Datenbank der Deutschen Nationalbibliothek einspeisen.

Wolfram Zieger hat für das KHI einen METS/MOTS-Editor erstellt, der die Eingabe bibliografischer Informationen bezüglich der Bücher erleichtert.

*PROCEDIMENTI PER LA PREPARAZIONE E IL CONTROLLO DELLA LETTERATURA NUMISMATICA*

I testi provenienti dal fondo libraio antico del KHI di Firenze sono stati dapprima passati allo scanner, ai fini di elaborare dalla loro struttura una Tagging-introduzione, che noi abbiamo poi spedito insieme ai nuovi testi digitalizzati all'agenzia cinese, che si occupa della loro trascrizione. Dopo alcune settimane i nuovi testi, in formato xml, ci sono stati rispediti, così che si è potuto iniziare ad un controllo sistematico degli errori ed al contempo alla catalogazione delle singole persone e dei singoli luoghi, ognuno dei quali riceve un numero PND (ovvero SWD). A tal scopo vengono utilizzate le norme della Biblioteca Nazionale Tedesca. Nel caso che un nome o un luogo non siano catalogabili in maniera chiara o non si trovi nella banca dati della Biblioteca Nazionale Tedesca, si procede a fornire un numero fittizio, che poi verrà immesso in un secondo tempo nella suddetta banca dati. Wolfram Zieger ha creato per il KHI un METS/MOTS-Editor, che facilita significativamente l'elaborazione dei dati bibliografici.